

RISARCIMENTI Gli agricoltori si rivolgono alle istituzioni. Colpiti frutteti, vigneti e seminativi dall'Est alla Bassa

«Il clima si sta tropicalizzando Ora aiuti decisi dalla Regione»

Dopo caldo e siccità lasciano sgomenti i danni della grandine Nella zona alta della val d'Alpone persa buona parte dei raccolti

Luca Fiorin
luca.fiorin@larena.it

●● Non bastava la siccità a mettere a dura prova le campagne per lungo tempo sotto il sole e senza una goccia di pioggia. Pochi minuti di violento temporale, l'altro ieri, hanno fatto il resto. E gli agricoltori già chiedono aiuto alle istituzioni per i danni causati dalla grandinata abbattutasi su diverse aree del Veronese, nel pomeriggio di giovedì, a cominciare dall'Alpone e dall'Est.

Le conseguenze «I danni ci sono, per cui siamo pronti a chiedere un intervento deciso della Regione, qualora dalla stima precisa emergessero, come temiamo, perdite rilevanti», afferma Mirko Sella, vicepresidente di Cia Agricoltori italiani Verona e produttore a Mezzane. «La grandine non è caduta in modo omogeneo e la Val d'Alpone paga il prezzo più alto, soprattutto nella parte alta della vallata, dove alcuni danni arrivano al 60 per cento», sottolinea spiegando che sono soprattutto le vite e le ciliegie, nell'ultima parte di raccolto, che hanno subito i danni più ingenti e che «sulla produttività di quest'anno pesa un grande punto di domanda, dal momento che, oltre alla grandine, ci sono altri fattori negativi concomitanti, a cominciare dalla siccità». «Abbiamo già provveduto ad alertare le autorità competenti, riservandoci azioni più incisive», continua Sella.

«L'arrivo della grandine, con chicchi grandi come albicocche, assieme a tempeste di vento e forti temporali, fa salire il conto dei danni nelle

campagne veronesi, che erano già duramente provate dal caldo e dalla siccità, che hanno seccato la terra, ridotto i raccolti di mais e grano e tagliato la disponibilità di foraggio per gli animali nei campi arsi dal sole», aggiunge **Coldiretti** Verona. L'associazione spiega che, secondo un primo monitoraggio, sono stati danneggiati molti fabbricati agricoli oltre alle colture nell'Est veronese e nella Bassa, dove sono stati colpiti a macchia di leopardo frutteti, seminativi e vigneti.

«In Italia l'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai la norma, con una tendenza alla tropicalizzazione che si manifesta con grandine di maggiori dimensioni, una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense e il rapido passaggio dal sole al maltempo», conclude l'associazione di categoria.

Preoccupazione Si guarda con apprensione a queste modalità climatiche. «Le grandinate le abbiamo sempre subite, ma oggi sono più localizzate e violente e spesso si accompagnano a trombe d'aria e nubifragi», conferma Francesca Aldegheri, la presidente dei frutticoltori di **Coldiretti** Verona, che conduce un'azienda a Belfiore. «Il clima si sta tropicalizzando; viviamo estati caldissime e senza precipitazioni, perciò quando arriva un temporale dobbiamo incrociare le dita, perché è certo che da qualche parte farà tantissimi danni, e l'agricoltore, che già è alle prese con una redditività sempre più bassa, deve abituarsi a fare i conti anche con i cambiamenti climatici». ●



Girasoli Hanno subito particolarmente la siccità che ha impedito loro di crescere bene. Ora travolti dal maltempo

